

Più precompilate e stretta sulle frodi: in arrivo le linee guida antievasione

Fisco e contribuenti

Verso il traguardo
l'atto di indirizzo per il 2025
del ministro Giorgetti

Leo: 190mila partite Iva
uscite dalla zona grigia
Ora il concordato 2.0

Marco Mobili
Giovanni Parente

Dichiarazioni e adempimenti precompilati per semplificare la vita ai contribuenti. Lotta all'evasione che, grazie ai sistemi di analisi del rischio e interoperabilità delle banche dati, punta a contrastare sempre di più i fenomeni diffusi di sommerso e le frodi fiscali, per cui resta sempre alto il livello di guardia sugli schemi che partendo dall'Iva puntano poi a occultare base imponibile anche per le imposte sui redditi. L'atto di indirizzo per gli obiettivi di politica fiscale del triennio 2025-2027 del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, ormai prossimo al traguardo, traccia la rotta per tutte le componenti dell'amministrazione finanziaria. Una rotta che segna una linea di continuità per il completamento dell'attuazione della delega fiscale e punta a dare un impulso all'efficientamento della riscossione (l'arretrato monstre è di 1.275 miliardi non recuperati).

Il recupero dell'evasione passa comunque per una duplice strategia. Da un lato, diffondere e affinare ulteriormente i servizi di precompilazione non solo delle dichiarazioni dei redditi ma anche ad esempio per quelle delle partite Iva, per rendere più facilmente accessibili e utilizzabili oltre alla dichiarazione Iva i registri e le liquidazioni periodiche dell'imposta. Ma, accanto al tentativo di accompagnare all'adempimento, il core business dei controlli cercherà di fare sempre più perno sul contrasto all'evasione diffusa, alla grande evasione e ai fenomeni collegati alla digital economy.

La collaborazione e lo scambio di dati anche internazionali può aiutare a colpire le frodi che si annidano nell'e-commerce e l'occultamento di im-

ponibili con le criptoattività.

Il tutto in un contesto in cui si conferma la spinta forte verso i meccanismi messi in campo con l'attuazione della delega fiscale per definire preventivamente i rapporti tra fisco e contribuente. Dunque, resta centrale il ruolo del concordato preventivo per le partite Iva nel regime forfettario o interessate dalle pagelle fiscali (gli Isa). Ma le prime uscite del neodirettore delle Entrate Vincenzo Carbone confermano che c'è e ci sarà un investimento in termini di energie e risorse umane (sono attesi anche i bandi di concorso per 250 funzionari dedicati) sulla cooperative compliance, non solo per le grandi imprese ma anche per tutte quelle che sceglieranno in autonomia di dotarsi di un sistema di controllo e gestione del rischio fiscale (tax control framework). I numeri forniti da Carbone durante ieri un forum con la stampa specializzata parlano di adesioni cresciute del 30% nel 2024 arrivando a quota 142 (con altre 80 "pratiche" in istruttoria), ma soprattutto con un perimetro di 45 miliardi di imponibile e 10 miliardi di imposte che il fisco può tenere sotto controllo preventivo.

Mentre sempre da Carbone è arrivata l'indicazione che non ci saranno liste di controllo dedicate sugli aderenti al concordato preventivo biennale e che l'analisi delle istanze pervenute si sta concentrando sulla sussistenza dei requisiti per accedere al regime. E anche dai chiarimenti forniti durante l'evento dalla Guardia di Finanza è emerso che la scelta dei contribuenti di aderire al concordato preventivo esprime il basso livello di rischio di questi soggetti.

Il viceministro dell'Economia Maurizio Leo, intervenuto nel programma «XXI Secolo» di Rai 1, ha sottolineato l'effetto compliance del concordato: «Circa 190mila partite Iva, che erano in un'area un po' grigia e che non venivano considerate contribuenti affidabili, proprio per effetto del concordato preventivo sono rientrati nel campo dei contribuenti affidabili e non avranno più nulla da temere dal fisco». Ma lo sguardo è già rivolto al futuro: «Saremo attenti alle sollecitazioni che arriveranno dalle partite Iva, professionisti e imprenditori, per passare a un concordato preventivo 2.0».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

